



Associazione
Demolitori
Autoveicoli



Roma, 31 gennaio 2022

Prot. 28/2/cv

Alla cortese attenzione di:

Presidente della Regione Lazio

On. Nicola Zingaretti

Sindaco di Roma Capitale

On. Roberto Gualtieri

E p.c.

Assessore ai Rifiuti della Regione Lazio

On. Massimiliano Valeriani

Assessore alla Transizione Ecologica della Regione Lazio

On. Roberta Lombardi

Assessore all'Ambiente di Roma Capitale

On. Sabrina Alfonsi

Presidente commissione ambiente di Roma Capitale

On. Giammarco Palmieri

Oggetto: autorizzazioni dei centri di autodemolizione

Come è noto, nel giugno del 2018 il Sindaco di Roma Capitale On. Virginia Raggi non ha rinnovato le autorizzazioni provvisorie agli impianti di autodemolizione e rottamazione – che purtroppo andavano avanti da molti anni – senza considerare in alcun modo i procedimenti attuati dalla precedente amministrazione che aveva portato a termine un primo censimento, tantomeno predisponendo le condizioni per il trasferimento degli impianti esistenti nelle aree che erano state identificate nell'accordo di programma sottoscritto da Regione Lazio, Provincia di Roma e Comune di Roma nel 1997.

L'Assemblea della Regione Lazio nel dicembre del 2018 ha approvato un emendamento alla Legge regionale che poneva le condizioni per autorizzare per 2 anni gli impianti idonei e nel frattempo il Comune di Roma avrebbe acquisito le aree e creato le condizioni per autorizzare gli impianti nei nuovi siti.

Purtroppo, l'amministrazione di Roma Capitale non ha dato il minimo seguito alle indicazioni dell'art. 6bis della L.R. 27/98.

Attualmente, il settore dell'autodemolizione nel territorio romano è di fatto inesistente, n. 8(?) impianti di rottamazione hanno in corso la procedura autorizzatoria da parte di CMRC e possono continuare la loro attività in base al comma 12 dell'art. 8 e n. 4 impianti hanno ottenuto l'autorizzazione per due anni in base all'art. 6bis della L.R. (due dalla Regione Lazio e due dal Comune di Roma).



Associazione
Demolitori
Autoveicoli



La Corte Costituzionale, con sentenza 189/2021, accogliendo un ricorso proposto da due autodemolitori, ha stabilito che la delega rilasciata dalla Regione Lazio ai Comuni per autorizzare l'attività di autodemolizione è incostituzionale, rimettendo in capo alla Regione la potestà autorizzatoria.

Tuttavia, è di tutta evidenza che né il dettato dell'art. 6bis della L.R. 27/98, né il fatto che le autorizzazioni debbano essere rilasciate dalla Regione Lazio, possano da sole risolvere il problema dell'impiantistica per la demolizione dei veicoli nella città di Roma, una problematica legata essenzialmente alla disponibilità di aree nella Capitale e quindi alla gestione del territorio da parte dell'Amministrazione Capitolina.

La Regione Lazio potrà essere anche pronta a rilasciare autorizzazioni provvisorie in base all'art. 6 bis della L.R., ma per le autorizzazioni definitive è necessaria la disponibilità di aree idonee ove installare gli impianti, fermo restando che, come emerso nei tavoli tecnici istituiti nel 2016 presso gli uffici del Dip. di Tutela Ambientale, alcuni degli impianti sono su siti che potrebbero diventare definitivi.

Non sfuggirà alla vostra attenzione che per il rinnovo del parco veicolare nella città di Roma durante la transizione ecologica dei prossimi anni, si dovrà disporre nella Capitale di impianti per demolire 50/60 mila veicoli all'anno. La crisi del settore automotive, la pandemia, la trasformazione ecologica dei veicoli, ha comportato una forte contrazione della demolizione del parco circolante per cui negli ultimi tre anni non si è avvertita la mancanza di impianti per il trattamento dei veicoli da demolire; tuttavia, la cittadinanza romana ha dovuto indirizzarsi verso gli impianti della Provincia e finanche fuori Regione per demolire i propri veicoli fuori uso, con aggravii di costi diretti, indiretti ed ecologici (maggiori trasporti, difficile reperibilità di ricambi usati, pressione sugli impianti delle province troppo piccoli ecc.).

E', a nostro avviso, però compito degli Enti Locali del Territorio programmare al più presto una rinascita dell'impiantistica per la demolizione dei veicoli nella città Capitale e per questo crediamo sarebbe opportuna una conferenza programmatica per l'attuazione del piano previsto dal citato accordo di programma, che fissi procedure certe e veloci per la individuazione di nuove aree e per il rilascio delle autorizzazioni, dapprima in via provvisoria e poi definitive, tenendo conto dei costi di realizzazione per un'impiantistica che non è in grado di sviluppare particolari valori aggiunti, e che allo stesso tempo svolge un'attività di pubblico interesse.

Per questo contiamo in una rapida convocazione da parte vostra affinché l'iniziativa possa intraprendere un fruttuoso percorso.

Cordiali saluti.

IL PRESIDENTE A.D.A.

Anselmo Calò

IL PRESIDENTE A.I.R.Met.

Dr. Giovanni Ferrara